

Argentina, terra di Italiani

Relatrice Daniela Larraburu, autrice del volume sull'emigrazione valtellinese

SONDRIO - (11c) Mercoledì 8 giugno, nel salotto delle "Argonaute", si è parlato dei "Valtellinesi in Argentina alla ricerca di un sogno". La relatrice è stata Daniela Larraburu, italoargentina, che ha condotto una ricerca accurata e raffinata in tutti i comuni della provincia di Sondrio sugli emigrati, dalla metà del 1800 ai nostri tempi, raccolta ora nel volume "L'emigrazione valtellinese e valchiavennasca in Argentina".

Durante l'incontro sono emersi notizie e aneddoti curiosi: ad esempio, Torre Santa Maria è stato un comune che ha avuto un numero alto di emigrazione, addirittura in un breve periodo sono partiti quasi 104 persone, una dietro l'altra, questo perché il primo che arrivava in Argentina preparava la strada per gli altri parenti e amici. Un'altra cosa interessante è che la bassa valle sia stata più soggetta al fenomeno emigratorio dell'alta valle, questo si spiega perché i comuni vicini alla Svizzera prestavano là una manodopera giornaliera.

"Bisogna sapere - sostiene Daniela - che l'Argentina è tra i primi paesi in quantità di immigrati lombardi del mondo, e quasi tutti erano bravi agricoltori, persone con una gran voglia di lavorare la terra, di fatto si sono inserite nelle zone più prospere come nelle province di Buenos Aires,

Santa Fè ed Entre Rios e, in una seconda fase, fra Cordoba e Tucuman, dove le terre fertili erano vendute a basso prezzo o se non offerte gratuitamente dal governo".

Si emigrava, dunque per bisogno e si desiderava con tutto il cuore che i sacrifici e il dolore per il distacco dalle proprie radici fosse ricompensato con un lavoro redditizio. Una forza emigratoria di contadini che hanno portato con loro i principi e i valori della loro tradizione, uomini e donne che

hanno lasciato la loro terra per cercare fortuna oltreoceano, un modo doloroso, ma pieno di nobiltà morale, perché lasciare per forza le proprie radici è sempre un atto di coraggio e di responsabilità verso sé stessi e gli altri.

"L'Argentina - sostiene Daniele - è una terra con radici italiane e spagnole, e in minoranza di altri paesi europei, forse la prossima generazione possiamo definirla di "veri argentini". Un'altra cosa importante è che un popolo dotato di grande

onestà lavorativa, si è trovato a subire un crack economico disastroso, addirittura da mettere in ginocchio la maestà di questa nobile terra. Ma, attenzione - evidenzia Daniela - vedo una certa somiglianza con il momento negativo che sta attraversando l'Italia, bisogna stare attenti e vigili e denunciare ad alta voce gli irresponsabili, questo è un dovere di tutti, altrimenti l'Italia sarà un'altra Argentina".

Lucia Linardi